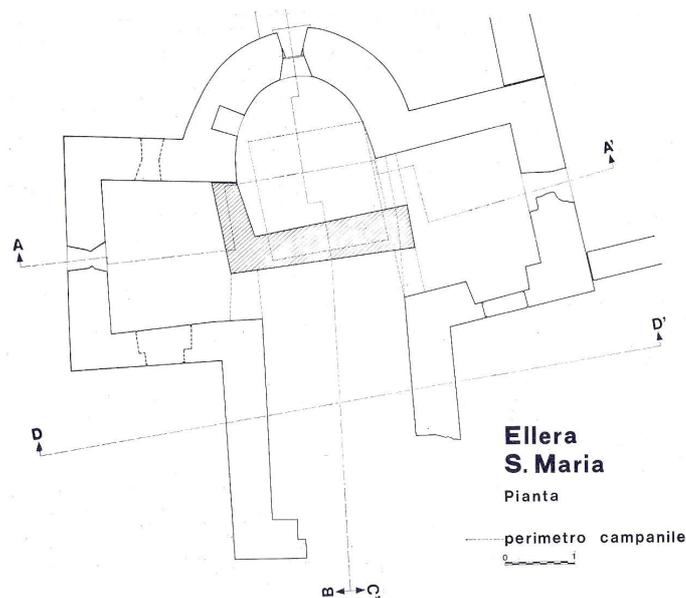


# Complesso di Santa Maria Maddalena



Il complesso di Santa Maria Maddalena è situato ad Ellera, frazione di Albisola Superiore. Sullo sperone roccioso che a Ellera sovrasta il Sansobbia, sorgono due chiese strette l'una all'altra: Santa Maria e Santa Maria Maddalena.

La prima chiesetta risale alla seconda metà del Novecento: l'epoca della sua costruzione è stata stabilita da uno studio dell'arch. Marco Ricchebono del 1974.



**La chiesetta è infatti preromanica.** Fu costruita nel periodo in cui il marchese di Savona Anselmo con i suoi due nipoti (Guglielmo e Riprando), donava, nel 991, al monastero benedettino di San Quintino di Spigno, fra le altre sue terre, quattro tenute nella valle del Sansobbia tra Luceto e Ellera. In queste tenute furono estese le coltivazioni sottraendo spazi ai boschi, furono attivati alcuni mulini per macinare quanto prodotto nella vallata, furono costruite delle case e furono edificate due chiesette, San Salvatore e Santa Maria: sorse insomma “*Ellera con due chiese*”, proprietà dei monaci di S. Quintino, come dice un atto di papa Alessandro III del 1179, a conferma di un altro precedente del Vescovo di Milano del 1170.

Della chiesetta di S. Salvatore non rimane alcuna traccia; era ancora officiata all’inizio del Seicento, ma tra il 1610 ed il 1620 fu abbandonata e ridotta a cantina. Anche questa chiesa era piccola: chi partecipava alla messa stava fuori lungo la stradina che portava alla via pubblica; la chiesa e la strada avevano una larghezza di tre metri. Questa chiesetta sorgeva nel luogo che ancora oggi si chiama S. Salvatore, tra la Chiesa Parrocchiale e le case di Ciacù.

L’abate del Monastero di Spigno ricavava i proventi dalle proprietà di Ellera, ma doveva provvedere alla cura religiosa degli abitanti della zona; egli affidava questo compito al priore del monastero benedettino di Finalpia, che, a sua volta, incaricava qualche sacerdote a svolgere l’attività in Ellera: queste notizie sono riferite dallo storico savonese Verzellino.

Nel Quattrocento il monastero di Spigno fu chiuso ed i suoi beni furono assegnati dal Papa al Vescovo di Savona, che, a sua volta, affidò al Parroco di Albisola Superiore la responsabilità di fornire assistenza religiosa agli Elleresi.

Quando nel 1585 venne nella diocesi di Savona un inviato del Papa (il visitatore Apostolico Nicolò Mascardi) a verificare la situazione delle Parrocchie ed impose agli Elleresi di fare i lavori di sistemazione della chiesetta o altrimenti di demolirla, questi decisero di costruirla una nuova, utilizzando la vecchia come basamento del campanile.

La nuova chiesa, dedicata a Santa Maria Maddalena, molto più capiente della precedente, poteva accogliere la popolazione al suo interno per cui si ottenne, nel 1621, dal Parroco di Superiore, di assegnare a questa chiesa un curato fisso.

Otto anni dopo gli Elleresi vollero una propria parrocchia e per ottenerla si impegnarono a costruire una nuova chiesa per ospitare quelle iniziative che le parrocchie del tempo erano chiamate ad organizzare attraverso le varie associazioni: la Compagnia del Suffragio, del Rosario ecc. Nel 1642 fu quindi inaugurata l’attuale chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo. Ancora per quarant’anni la Chiesa di S. Maria Maddalena continuò ad ospitare la Confraternita dei Disciplinanti che era sorta probabilmente quando era stata costituita la Parrocchia. Nel 1682 fu inaugurato l’Oratorio a fianco della nuova Chiesa Parrocchiale.

Nella prima metà del Settecento la chiesa di S. Maria Maddalena ospitò un eremita di origine sarda, Michele Manica, che godette di una grande stima da parte degli Elleresi e alla sua morte, nel 1742, fu sepolto nella stessa chiesa in cui era vissuto.

Quando nel 1829 non si seppellirono più i morti nella Chiesa Parrocchiale, le sepolture in un primo tempo furono fatte all'interno della Chiesa di S. Maria Maddalena; successivamente, nel 1832, quando fu imposta la costruzione dei cimiteri fuori delle Chiese, fu scelto il sito attorno alle due chiese della Maddalena; ma appena iniziati i lavori si dovette constatare l'impossibilità di ricavare dall'area uno spazio sufficiente per le necessità del paese; si scelse quindi l'attuale sito, ma per l'imminente pericolo della diffusione del colera, nel 1835 l'area attorno a S. Maria Maddalena fu utilizzata come "*Cimitero provvisorio*".

La Chiesa di S. Maria Maddalena ha continuato ad essere considerata un luogo di culto particolarmente caro agli Elleresi: un piccolo *Santuario* in cui ogni anno si celebrava e si continua a celebrare la festa della Santa che è stata la Patrona della Parrocchia.

L'edificio è stato ampliato e ristrutturato più volte dal Seicento ad oggi: fu prolungato con lo spostamento verso il fiume del *Sancta Sanctorum* (spazio dell'altare) e con la costruzione della sacrestia; l'ultima ristrutturazione risale agli anni Sessanta per iniziativa dell'allora Parroco don Giovanni Vallarino.

### **Informazioni sulla situazione attuale:**

Il complesso di Santa Maria Maddalena, seppur di grande importanza storica e paesaggistica (il contorno naturale nel quale si erge risulta davvero incantevole), è rimasto sconosciuto ai più e, forse anche per questo, la piccola chiesa di Santa Maria è stata lasciata per secoli in uno stato di abbandono ed oggi anche la struttura dell'abside e delle cappelle laterali iniziano a non sopportare più il peso del campanile cinquecentesco e dei suoi mille anni di storia.

Per questo, è stata costituita l'associazione di Santa Maria Maddalena con l'obiettivo di mettere in sicurezza la chiesa millenaria (a tal fine è stata realizzata una centina per tamponare l'imminente pericolo di crollo del braccio destro della chiesa), reperire i fondi per consolidare la struttura, salvare le tracce di affreschi presenti nell'abside (datati dalla sovrintendenza del XIII/XIV secolo) e per restaurare l'intero complesso (con priorità la chiesa di Santa Maria). In questa opera risulta essenziale il coinvolgimento della popolazione che si concretizza prima di tutto nel far conoscere questo sito e nel prendere coscienza della sua importanza.

Come anticipato è stata contattata la Sovrintendenza che ha confermato l'enorme valore storico del complesso e in particolare della chiesa di Santa Maria e si è resa disponibile a finanziare le opere necessarie a preservare gli affreschi. Sono stati coinvolti numerosi architetti e ingegneri tra i quali l'Arch. Anna Pisani si è resa disponibile a lavorare ad un progetto di restauro. Ad oggi sono state attivate numerose iniziative per far conoscere il complesso: riunioni, eventi, concerti e tour guidati per appassionati, turisti e crocieristi.